



# L INCONTRO

QUADRIMESTRALE DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA CIECHI DI GUERRA - ONLUS ANNO XXXIV - N.3 SETTEMBRE/DICEMBRE 2016

## Vita Associativa

Attività della Presidenza Nazionale  
di *Giovanni Palmili*  
ha collaborato *Italo Frioni*

2

Mozione Finale della XIII Assemblea Nazionale

6

Assemblea Regionale Calabria  
di *Carmine DeFazio*  
ha collaborato *Carlo Maiolo Franzè*

8

## Memoria

70° Anniversario della Repubblica Italiana  
di *Alfonso Stefanelli*

10

## Amici che ci lasciano

Un ricordo per *Giovanni*  
di *Alfonso Stefanelli*

Un'altro amico ci ha lasciato  
di *Elio Mandolini*

14

### Redazione:

Via Castelfidardo n.8, 00185 Roma  
Registrazione Tribunale di Roma  
n.9/83 del 15/01/1983  
Poste Italiane S.p.A.-  
Spedizione in abbonamento postale  
D.L. 353/2003 (Conv. in Legge  
27/02/2004 n. 46)  
Articolo 1, comma 2, DCB Roma



**Nelle fotografie:** Sopra il tavolo della Presidenza della XIII Assemblea Nazionale da sinistra il Sig. Benito Di Pisa, il Prof. Pietro Puddu, il Prof. Alfonso Stefanelli e il Gr. Uff. Italo Frioni. Sotto La Banda dei Carabinieri introdotta dal Presidente Nazionale, Gr. Uff. Italo Frioni e il Coro ANA Roma.

# Attività della Presidenza Nazionale

di **Giovanni Palmili**  
ha collaborato **Italo Frioni**

Nell'ultimo quadrimestre dell'anno 2016, l'attività dell'ufficio di Presidenza Nazionale è stata particolarmente intensa a causa dei numerosi impegni miranti tutti a predisporre al meglio l'organizzazione della tredicesima Assemblea Nazionale, prendere gli opportuni contatti con Senatori e Deputati, disponibili a presentare emendamenti per la soluzione delle problematiche della nostra categoria, nonché con le autorità governative, tutti finalizzati all'approvazione di un testo di legge per la definitiva regolamentazione dell'assegno sostitutivo dell'accompagnatore, testo che, come più volte illustrato, prevede l'integrazione dello stanziamento finanziario della legge n. 288/2002, per consentire a tutti gli aventi titolo la fruizione di detto assegno, l'indicizzazione dello stesso ed una tredicesima rata, nonché l'approvazione del disegno di legge, in favore delle vedove dei grandi invalidi di guerra, comportante l'aumento dell'assegno supplementare spettante alle vedove ai sensi dell'art. 4 della legge n. 656/1986 dal 50% al 60% dell'assegno di superinvalidità, goduto in vita dal grande invalido di guerra e del cumulo percepito dal de cuius; la partecipazione a cerimonie commemorative, ad assemblee regionali; la quotidiana attività amministrativa, connessa ai compiti statutari della nostra Associazione. Per la migliore organizzazione della tredicesima Assemblea Nazionale che, come stabilito dal Consiglio Nazionale, si

è tenuta il 18 e 19 ottobre presso la struttura alberghiera "Giovanni XXIII", a Frascati, il Presidente Nazionale, nel periodo precedente tale evento, è stato impegnato a prendere accordi con il Commissario del Comune di Frascati per concordare le modalità per la deposizione della corona d'alloro al monumento ai caduti; con l'arma dei carabinieri, per il concerto della loro banda da tenersi prima dell'apertura dell'Assemblea Nazionale, con il coro ANA Roma degli alpini, cerimonie, quest'ultime, tenutesi all'interno della struttura ospitante, a causa del mal tempo. Inoltre, la Presidenza ha ritenuto opportuno organizzare, per il giorno successivo al termine dei lavori assembleari, per coloro che intendessero prolungare il loro soggiorno per la giornata del 20 ottobre, due interessanti visite: la prima ai giardini del palazzo apostolico a Castel Gandolfo, la seconda, all'Abazia di S. Nilo a Grottaferrata. Purtroppo, per un improvviso inconveniente tecnico, non è stato possibile realizzare il programmato compact disc che avrebbe consentito a quanti, per qualsiasi causa, non avessero potuto essere presenti alla triennale riunione dei soci, consentendo loro di seguire, sia pure a posteriori, l'ampia relazione sull'attività svolta dall'Associazione nel trascorso triennio, ampiamente illustrata nella relazione, la cui stesura è stata affidata al prof. Alvisè Taglietti ed approvata dal Consiglio Nazionale nella seduta dell'11 ottobre; il dibattito sulle problematiche della categoria; i lavori delle Commissioni, l'esito delle votazioni per l'elezione del

nuovo Consiglio Nazionale. Per costoro, riassumiamo, brevemente, lo svolgimento dei lavori. Il 18 ottobre scorso, prima dell'apertura dei lavori assembleari, la Presidenza aveva previsto una cerimonia per la deposizione di una corona d'alloro al monumento dei caduti, sito in piazza Marconi a Frascati, cerimonia alla quale avrebbero preso parte il Commissario del Comune di Frascati e ed altre autorità civili e militari; purtroppo a causa di forti piogge il Comune di Frascati ha revocato il permesso per la cerimonia. Nel pomeriggio si è tenuto nella sala magna della struttura alberghiera "Giovanni XXIII" l'interessante e piacevole concerto della Banda dei Carabinieri. Alle ore 17 circa, hanno avuto inizio i lavori assembleari alla presenza di oltre 130 soci, la maggior parte accompagnati dalla propria famiglia. Dopo un breve saluto del Presidente Nazionale uscente, Grande Ufficiale, Italo Frioni, il quale, dopo aver espresso il suo compiacimento per la folta partecipazione, nonostante l'età avanzata della maggior parte dei soci, i quali non hanno esitato ad affrontare i disagi connessi alla provenienza da ogni parte d'Italia, ha esortato i presenti a rimanere uniti per difendere i traguardi raggiunti, a proporre la soluzione delle problematiche della categoria, con proposte compatibili con la situazione economica e sociale attuale nazionale ed internazionale, senza farsi allettare da progetti di legge faraonici che, come l'esperienza insegna, rimangono nel cassetto o non vengono presi in

considerazione dai parlamentari ai quali alcune Associazioni o singoli sprovveduti si rivolgono. Al termine del suo breve intervento di saluto, il Presidente Nazionale invita l'assemblea a procedere a nominare la persona che dovrà coordinare i lavori assembleari, i due vicepresidenti, il segretario, i componenti la Commissione scrutinatrice, i componenti le varie Commissioni previste dallo Statuto. Viene nominato Presidente dell'Assemblea il Prof. Alfonso Stefanelli, vicepresidenti il Signor Benito Di Pisa ed il Prof. Pietro Puddu e, con le funzioni di segretaria, la Signora Monia Bartolucci. Il Presidente dell'Assemblea, Prof. Alfonso Stefanelli, prima di far dare lettura della relazione, con la quale il Consiglio Nazionale uscente illustra l'attività svolta, i risultati conseguiti e i traguardi da raggiungere, fa dare lettura di un suo scritto. Il Presidente, quindi, fa dare lettura della relazione, seguita attentamente dai presenti che hanno manifestato il loro apprezzamento per l'esauriente esposizione dell'azione svolta dall'Ufficio di Presidenza e dal Consiglio Nazionale uscente, con un lungo e caloroso applauso. Al dibattito che ne è seguito, sono intervenuti numerosi soci per esprimere la loro soddisfazione per i risultati conseguiti, come l'ulteriore proroga dell'articolo 1 della legge n. 184/2009, che ha consentito la fruizione dell'assegno sostitutivo dell'accompagnatore a tutti gli aventi diritto; sugli ordini del giorno condivisi dal Governo, sulle proposte di legge riguardanti, come sopra detto, la definitiva disciplina dell'assegno sostitutivo dell'accompagnatore, e su l'aumento del trattamento pensionistico delle

vedove dei grandi invalidi di guerra. Il primo giorno dei lavori assembleari si è concluso con un piacevole intrattenimento ad opera del Coro degli alpini ANA di Roma, il quale ha rallegrato la serata con l'esecuzione di numerosi e tipici brani. La mattina del giorno 19, è ripreso il lavoro delle Commissioni ed il dibattito sulla relazione triennale e gli interventi su specifiche problematiche non ancora risolte o sorte a seguito di pareri espressi dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Ministero della Salute. Il primo dicastero nega, sulla base di una sentenza della Corte di Cassazione, richiamata dal Consiglio di Stato nel parere reso su apposito quesito posto da detto Ministero, i benefici della legge n. 336/1970 agli orfani equiparati, figli dei grandi invalidi di guerra, riconosciuti tali dall'articolo 7 della legge n. 585/1971. Il Ministero della Salute, invece, con apposito parere, richiesto dalla Regione Lazio, dichiara non dovuta l'erogazione del contributo economico, da sempre erogato dalla Regione Lazio, in favore dell'accompagnatore del grande invalido di guerra e per servizio militare che fruisca delle cure climatiche. Tale limitazione, per ora, non è stata applicata nelle altre regioni, evidentemente più virtuose nella gestione del servizio sanitario. Altro negativo orientamento, è stato segnalato da un socio dell'Emilia, al quale la competente Ragioneria Territoriale dello Stato non ha accolto l'istanza intesa ad ottenere l'aumento di integrazione, previsto dall'articolo 21 del D.P.R. n. 915/1978, per il coniuge e figli del grande invalido di guerra. Al termine degli interventi sulla relazione triennale, il Presidente

uscente Frioni, propone di procedere con la lettura dei documenti della Commissione modifiche allo Statuto e di mettere in votazione una per una le modifiche proposte, modifiche che inquadrano, tra i membri di diritto del Consiglio Nazionale, i delegati, nominati dall'Ufficio di Presidenza in caso di scioglimento di un consiglio Periferico e l'inserimento fra i soci ordinari, dei collaterali e dei figli dei collaterali del grande invalido di guerra. Tutte le modifiche proposte vengono approvate. Il Presidente dell'Assemblea, quindi, pone ai voti la relazione morale e finanziaria, che viene approvata a maggioranza con un solo astenuto. Prosegue poi facendo dare lettura dell'Ordine del Giorno, proposto dall'apposita Commissione che viene approvato all'unanimità. Il Presidente dell'Assemblea Nazionale, Prof. Alfonso Stefanelli, dato atto del completamento dei lavori assembleari, ringrazia calorosamente i partecipanti e, dopo aver esortato i presenti ad esprimere le loro preferenze tra i candidati al nuovo Consiglio Nazionale, nelle votazioni il cui inizio era stabilito per il primo pomeriggio, fa dare lettura di un suo scritto, che racchiude il suo intervento, nel quale sollecita tutti a restare uniti per mantenere vivi i successi faticosamente ottenuti dall'Associazione ed invita la Presidenza Nazionale a fare quanto più possibile affinché i Consigli Periferici non cessino la propria attività. Nella tarda serata, terminato lo spoglio delle schede e il termine per la proposizione di eventuali ricorsi, il Presidente dell'Assemblea fa dare lettura dei nominativi dei dieci nuovi consiglieri eletti, di seguito indicati

## VITA ASSOCIATIVA

in ordine dei voti riportati: Umberto Rocca voti 148, Giovanni Palmili voti 146, Giovanni Credentino voti 145, Marcello Iometti voti 141, Alvisè Taglietti voti 128, Antonia Cordedda voti 118, Riccardo Caporusso voti 91, Benito Di Pisa voti 89, Franca Di Battista voti 76, Innocenza Di Giovanna voti 74. Dato atto, sia pure per sommi capi, dello svolgimento della tredicesima Assemblea Nazionale, occorre dare conto dell'operato dell'Ufficio di Presidenza, impegnato, da un lato, a manifestare la partecipazione dell'Associazione ai tragici eventi provocati dal terremoto del 24 agosto scorso, dall'altro, a prendere le opportune iniziative in vista dell'inizio dei lavori parlamentari concernenti la legge di stabilità per gli anni 2017-2019, con l'intento di portare a soluzione e la proposta di legge sull'assegno sostitutivo dell'accompagnatore, nonché quella relativa al miglioramento della pensione di reversibilità delle vedove dei grandi invalidi di guerra. L'otto settembre, la Presidenza Nazionale, certa d'interpretare la solidarietà dei soci nei confronti delle popolazioni del centro Italia, duramente colpite dal terremoto, ha adottato la Delibera, con la quale vengono stanziati euro cinquemila, quale anticipo della raccolta dei fondi in favore delle popolazioni così duramente colpite. Contemporaneamente, viene scritto al Sindaco di Amatrice, per esprimere la solidarietà di tutta la categoria e per dare notizia dell'avvenuto versamento. Al momento di andare in stampa la somma raccolta ammonta ad euro 17.765,00, somma che verrà consegnata direttamente dal presidente Nazionale al Sindaco di Amatrice,

che si è dichiarato lieto d'incontrare il nostro Presidente, non appena possibile. Dal 14 settembre, la Presidenza ha avuto cura di scrivere al Sottosegretario del Ministero dell'Economia e delle Finanze, On. Paola De Micheli, al Ministro della Difesa, On. Roberta Pinotti, nonché al Sottosegretario della Difesa, On. Domenico Rossi, per ricordare loro di onorare l'impegno preso dal Governo con l'approvazione dell'ordine del giorno a firma dell'On. Miotto, il 10 febbraio 2016, a trovare, entro l'anno, le risorse economiche necessarie a garantire la fruizione dell'assegno sostitutivo dell'accompagnatore a tutti gli aventi diritto. Il 15 novembre, l'On. Rossi ha risposto, riferendo che il Ministero della Difesa si era fatto carico di preparare un emendamento da presentare in sede di discussione della legge di stabilità 2017. Non avendo riscontro alle note sopra specificate, la Presidenza, il 29 settembre, ha inviato una lettera all'On. Laura Boldrini, Presidente della Camera dei Deputati e all'On. Pietro Grasso, Presidente del Senato della Repubblica, con la richiesta di un loro autorevole intervento in sede di discussione della legge di stabilità, finalizzato a dare un definitivo assetto all'assegno sostitutivo dell'accompagnatore, dando, in tal modo, attuazione all'impegno assunto dal Governo con l'approvazione del citato o.d.g. a firma dell'On. Miotto, alla quale, il 5 ottobre, sono stati inviati due bozze di emendamenti da inserire nella legge di stabilità, sempre relativi all'assegno sostitutivo in argomento. Il 7 ottobre, il Presidente Nazionale ha incontrato il Dottor Carlo Leoni, consigliere

politico della Presidente della Camera dei Deputati, per chiedere d'inserire nella legge di stabilità, una norma che recepisca, dal primo gennaio 2017 e senza limiti di tempo, il disposto dell'articolo 1 della legge 184/2009. Il 7 novembre, la Presidenza, preso atto che l'emendamento predisposto dal Ministero della Difesa su sollecitazione dell'associazione, non risultava presentato, ha inviato una lettera agli Onorevoli Matteo Renzi, Pier Carlo Padoan, Paola De Micheli, Roberta Pinotti, Domenico Rossi, Maria Elena Boschi e Sesa Amici, con la quale viene loro manifestato il disappunto della categoria, per aver disatteso gli impegni assunti, relativi agli O.d. G., accolti dal Governo. A seguito della situazione venutasi a determinare, circa la possibilità di portare a soluzione le problematiche sopra prospettate, la Presidenza, l'8 novembre, inviava bozze di emendamenti agli Onorevoli Renato Brunetta, Massimiliano Fedriga e Francesco Boccia. Nei giorni successivi, la Presidenza Nazionale aveva cura di chiedere un'incontro con il viceministro dell'Economia e delle Finanze, On. Enrico Morando, presente per il Governo in occasione della discussione della legge di stabilità; d'inviare altri scritti: all'On. Laura Boldrini, Presidente della Camera dei Deputati per chiedere sostegno agli emendamenti presentati; all'On. Francesco Boccia, Presidente della Commissione Bilancio della Camera dei Deputati, per chiedere di appoggiare gli emendamenti finalizzati al raggiungimento dei traguardi auspicati dalla categoria. Finalmente, il 25 novembre, la Camera dei Deputati accoglie l'emendamento a firma dell'On.

Margherita Miotto, che prevede l'integrazione di euro 300.000 del fondo della legge 288/2002 dal 1 gennaio 2017 e per gli anni a seguire. Norma, questa, riportata nel Comma 600 dell'articolo 1 del testo approvato dalla Camera il 28 novembre 2016 e trasmesso al Senato e approvato definitivamente il 7 dicembre 2016. Nonostante l'impegno profuso dalla Presidenza, mirante a conseguire l'approvazione delle proposte di legge concernenti il miglioramento economico delle pensioni delle vedove dei grandi invalidi di guerra e la più favorevole normativa dell'assegno sostitutivo dell'accompagnatore, il risultato ottenuto si è concretizzato, per ora, nei due Ordini del Giorno, sopra richiamati. Tuttavia, è con soddisfazione, che, grazie all'impegno profuso dall'On. Margherita Miotto e dagli altri parlamentari, anche di diverso segno politico, la Presidenza è riuscita ad ottenere l'incremento del fondo destinato all'erogazione dell'assegno sostitutivo dell'accompagnatore, previsto dalla legge n. 288/2002, sufficiente ad erogare detto assegno a tutti gli aventi titolo, anche nella misura di euro 900,00 mensili, qualora, in sede di approvazione della cosiddetta legge "Mille proroghe" venisse accolta la nostra richiesta di prorogare, anche per l'avvenire, la disposizione dell'articolo 1 della legge n. 184/2009. Il primo febbraio 2017, durante la trattazione in Commissione Bilancio degli emendamenti presentati al Mille Proroghe, la Sottosegretaria di Stato al Ministero dell'Economia e delle Finanze, On. Paola De Micheli, rendeva parere non ostativo all'emendamento 8.12, a firma del

Sen. Giorgio Santini teso appunto a prorogare per gli anni 2017, 2018 e 2019 le disposizioni previste dalla legge 184/2009. Analogo emendamento recante il numero 13.142 è stato presentato anche dal Sen. Aldo Di Biagio. Dopo aver riferito sull'attività svolta dalla Presidenza in sede parlamentare, riteniamo doveroso illustrare gli impegni svolti nell'ambito della vita quotidiana dell'Associazione sempre inerenti compiti istituzionali. Così il 17 settembre il Vicepresidente, Prof. Marcello Iometti, ha presieduto l'Assemblea annuale del Consiglio periferico della Calabria; il 29 settembre, si è provveduto a trasmettere ai Presidenti dei Consigli Periferici il decreto interministeriale relativo alle modalità di erogazione dell'assegno sostitutivo dell'accompagnatore; Decreto che, tra l'altro, ribadisce che, anche per l'anno 2017, non occorre presentare l'apposita istanza da parte di coloro che hanno fruito la provvidenza negli anni precedenti. L'11 ottobre, si è riunito, in audio-conferenza, il Consiglio Nazionale per l'approvazione della relazione triennale sull'azione

svolta dall'Associazione, nonché per adottare decisioni inerenti la XIII Assemblea Nazionale. Come sopra descritto, nei giorni 18, 19, 20 ottobre, si è svolta l'Assemblea Nazionale. Il 27 ottobre, il Presidente Nazionale ha incontrato il Dott. Di Domenico, della Prefettura di Roma, per illustrare le modifiche dello Statuto, apportate dall'Assemblea Nazionale, per conoscere l'iter amministrativo, per una stima dei tempi occorrenti alla registrazione del nuovo Statuto, nonché per l'avvio dei relativi adempimenti, stante l'obbligo di acquisire il parere del Ministero della Difesa. Il 3 novembre il Presidente Nazionale è stato invitato a partecipare, presso il Quirinale, al consueto incontro con il Presidente della Repubblica, in occasione della festa delle forze armate; mentre, il 12 novembre, ha partecipato alla celebrazione della messa, organizzata dal Campidoglio, in suffragio dei caduti militari e civili appartenenti alle missioni internazionali e per la pace. Dal 25 novembre, la Presidenza ha avuto continui contatti con il dottor Pierlorenzi, per conoscere, vista l'integrazione

**Nella fotografia:** Un momento di dibattito fra i soci intervenuti all'Assemblea.



## VITA ASSOCIATIVA

del fondo della legge n. 288/2002 stanziato con il comma 600 dell'articolo 1 della legge di stabilità, se l'erogazione mensile dell'assegno sostitutivo verrà mantenuta nell'anno 2017 o si dovrà attendere l'emissione del Decreto Interministeriale. Il 19 dicembre, il Presidente Nazionale era presente all'incontro con il Ministro della Difesa, per il consueto scambio di auguri natalizi. Nello stesso giorno ha avuto luogo, presso la Sede Centrale, la riunione del neo Consiglio Nazionale, per l'elezione del nuovo Presidente Nazionale; dei tre Vicepresidenti Nazionali. Esaurite le operazioni di voto, sono risultati eletti: il Gr. Uff. Italo Frioni a Presidente Nazionale; mentre alla vicepresidenza sono stati confermati il Prof. Alvisio Taglietti, il Prof. Marcello Iometti e il Dottor Giovanni Palmili. Il nuovo Ufficio di Presidenza ha provveduto a convocare il neo eletto Consiglio Nazionale per gli adempimenti statutari relativi alle elezioni dei 5 componenti il nuovo Collegio dei Sindaci Revisori, nonché i componenti il Collegio dei Probiviri. Concludiamo questo sommario rendiconto, dando notizia, appresa il 30 dicembre, dell'esito positivo della causa dinanzi al giudice ordinario, promossa da coloro che per l'insufficiente stanziamento della legge istitutiva dell'assegno sostitutivo dell'accompagnatore, non hanno potuto fruire della provvidenza in parola per gli anni 2010, 2011 e 2012. Con sentenza n. 24320, infatti, è stato riconosciuto il diritto dei ricorrenti a percepire l'assegno sostitutivo. A tal proposito il Presidente Frioni ha richiesto un incontro con il Ragioniere Generale dello Stato,

Dott. Daniele Franco, il quale il 26 gennaio 2017 lo ha ricevuto, insieme con il Vicepresidente Nazionale, Prof. Marcello Iometti ed alcuni funzionari del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Dopo un acceso dibattito, il Ragioniere Generale dello Stato si è riservato di quantificare l'onere e ha prospettato la possibilità di inserire una norma in un prossimo decreto legge utile. Il Presidente Frioni ha colto l'occasione per richiedere al Dott. Franco di esprimere parere favorevole sugli emendamenti fatti presentare al decreto mille proroghe, il Dott. Franco si dichiarava disponibile. Sarà cura dell'Associazione tenere informati gli interessati sulla condotta che terrà il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in merito alla sentenza sull'assegno sostitutivo, cioè se detto Dicastero intenda aderire o no al disposto della sentenza in parola e sull'esito della legge mille proroghe una volta pubblicata.

### MOZIONE FINALE DELLA XIII ASSEMBLEA NAZIONALE DEI SOCI DELL'A.I.C.G.

I Ciechi di Guerra e per Servizio Militare partecipanti alla XIII Assemblea Nazionale, svoltasi a Frascati (RM) - presso il Centro Giovanni XXIII - nei giorni 18-19 ottobre 2016,

- udita la Relazione Morale e Finanziaria presentata dal Consiglio Nazionale al termine del mandato triennale,

- dopo ampia e partecipata discussione riguardante tutte le problematiche della categoria,

- premesso che occorre intensifica-

re le iniziative attuative dello Statuto sociale, finalizzate alla testimonianza degli ideali di Pace tra i popoli, mediante interventi di presenza e di solidarietà nelle aree colpite da eventi bellici, soprattutto in favore delle vittime di guerra e mediante l'attiva partecipazione ad incontri commemorativi di fatti che hanno visto il sacrificio di tanti Caduti per servizio militare e stragi di popolazioni inermi,

- rivolgono al Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ai Presidenti del Senato e della Camera dei Deputati, nonché al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Governo tutto, un deferente saluto mentre chiedono che le iniziative da loro promosse e patrocinate volte a tener desto il memore rispetto e il valore dell'unità nazionale; a rinnovare il doveroso omaggio ai Caduti di tutte le guerre ed a quanti per la patria o sotto l'egida dell'Onu hanno sacrificato e sacrificano il bene supremo della "vita" o la loro integrità psicofisica, per garantire alla nostra generazione ed a quelle future di vivere in una nazione libera, indipendente, unita, democratica, nel contesto di una più salda unione europea in un mondo più giusto e solidale; vengano incrementate e perseguite con maggiore impegno.

I ciechi di Guerra e per servizio militare, manifestano nel contempo, seria preoccupazione ed una sdegnata condanna di ogni guerra e del terrorismo, che sotto ogni forma e bandiera, costituisce una grave minaccia per l'intera umanità e sono fortemente preoccupati per il perdurare delle condanne a morte, delle mutilazioni genitali femminili e dello sfrut-

tamento delle donne e dei minori; Inoltre affermano solennemente il diritto di ogni uomo e di ogni collettività a veder soddisfatto l'irrinunciabile bisogno alla pace ed alla giustizia che ne è la necessaria premessa e a vedere salvaguardata la dignità delle persone e delle collettività.

In particolare, al fine di consentire la cessazione di conflitti in atto, di frenare l'esodo di intere popolazioni dai paesi oppressi verso l'Europa e di ridurre il divario tra paesi ricchi e paesi poveri, chiedono affinché l'Italia si faccia promotrice di una iniziativa internazionale volta a favorire la rifondazione in senso democratico delle Unioni Unite in modo che detta organizzazione, con rinnovato slancio e con più cospicui mezzi finanziari e militari, non più bloccata dai veti incrociati delle grandi potenze, possa intervenire là dove oggi non è possibile, assicurando al pianeta una pace stabile.

Preso infine atto dei molteplici argomenti, osservazioni, suggerimenti e proposte scaturiti dai lavori assembleari;

#### **impegnano**

la futura dirigenza nazionale ad adoperarsi per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1) il miglioramento economico e normativo dei trattamenti pensionistici dei Grandi Invalidi di guerra e per servizio militare anche al fine di recuperare il potere d'acquisto perduto nel corso degli anni e particolarmente mirato a sanare le situazioni di disagio economico e morale dei coniugi superstiti, di chi ha assistito il grande invalido, per quali si chiede anche la reversibilità del 60% dei

cumuli del dante causa e dei figli minorenni, dei quali va salvaguardata e garantita soprattutto la dignità della persona, nonché di quei ciechi di guerra e per servizio militare colpiti da mutilazioni ed infermità aggiuntive, avendo riguardo all'effetto notevolmente aggravante delle stesse nella quotidianità e nella vita di relazione. Di qui l'esigenza anche di un eventuale nuovo riordinamento generale della complessa legislazione pensionistica;

2) la salvaguardia e in prospettiva l'aggancio a più favorevoli parametri del sistema di adeguamento automatico delle pensioni di guerra e per servizio militare;

3) la necessità di ribadire con fermezza, specialmente dopo l'incredibile esperienza dell'ottobre 2012, che la pensione di guerra non è un atto concessivo assistenziale bensì risarcitorio nei confronti di quanti hanno sacrificato la propria integrità fisica o psichica e che pertanto questo debito vitalizio dello Stato non costituisce reddito a qualsiasi titolo, così come sancito dalla legislazione vigente e più volte confermato dalle sentenze della Corte Costituzionale;

4) la necessità di sostenere con l'impegno e la partecipazione di tutti i soci la rapida messa a regime dell'assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare più rispondente all'onere dell'assunzione di un collaboratore e ottenere una fruizione più agile di detto assegno (mensilizzazione, indicizzazione e tredicesima mensilità);

5) la necessità di operare, dando la dovuta priorità, nelle opportune sedi affinché si proceda ad una

revisione del quadro normativo riguardante la gravosa incidenza della sordità, nonché dell'amputazione di uno o di entrambi gli arti superiori o inferiori in presenza di cecità, anche utilizzando le documentazioni riguardanti le aggravanti che le pluriminorazioni creano;

6) sollecitare interventi presso la Conferenza Stato-Regioni in materia di cure climatiche al fine di evitare sperequazioni di trattamento economico e conseguire l'erogazione dei benefici al solo titolo della minorazione. Non minore la necessità di garantire un'assistenza sanitaria, farmaceutica ed ospedaliera che sia rispettosa non solo delle necessità terapeutiche ma altresì della dignità e dei bisogni affettivi ed assistenziali dei Grandi Invalidi di Guerra e per servizio militare garantendo la presenza di una persona di fiducia.

7) favorire interventi appropriati sulla legge 68/99 per la modifica o l'interpretazione autentica della norma discriminante, che vieta al figlio del Grande Invalido di guerra e per servizio di usufruire del collocamento obbligatorio ancorché ne abbia già usufruito il dante causa al fine di vedere finalmente riconosciuti i diritti al collocamento protetto del coniuge superstite e dei figli dei Grandi Invalidi di Guerra e per servizio militare ed estendere ai ciechi per servizio militare la normativa delle leggi 203 e 236/2002.

Concludendo:

L'assemblea, consapevole dell'opportunità di intensificare i rapporti con le associazioni consorelle e nell'ambito della Confederazione tra le associazioni

## VITA ASSOCIATIVA

combattentistiche e partigiane, nonché all'interno dell'AICG tra la sede centrale e gli organi periferici per un dialogo più assiduo e costruttivo tenuto conto della necessità di maggior armonia e collaborazione tra i soci appartenenti ai consigli regionali e interregionali, fa appello all'unità associativa, strumento indispensabile per il conseguimento dei traguardi programmati

### **impegna**

l'associazione a promuovere ed a partecipare ad iniziative celebrative che mettano in evidenza il valore irrinunciabile dell'unità dalla Patria e l'inesauribile anelito alla Pace, alla Democrazia ed alla Libertà ed il valore del sacrificio dei caduti e dei mutilati ed invalidi civili e militari, testimonianza vivente degli orrori della guerra.

## Assemblea Regionale Calabria

di **Carmine De Fazio**

ha collaborato **Carlo Maiolo Franzé**

Il 17 settembre 2016 si è svolta a Vibo Valentia, presso la propria sede, nel Palazzo Monumentale di Santa Chiara, l'Assemblea regionale Calabria dell'Associazione Italiana Ciechi di Guerra e per servizio militare alla quale hanno partecipato molte autorità militari, civili, religiose e soci intervenuti da varie parti della regione. Il Presidente Regionale, Comm. Prof. Carmine De Fazio, ha aperto i lavori rivolgendo un caloroso saluto al Vice - Presidente Nazionale dell'A.I.C.G. Prof. Marcello Iometti e a tutti i presenti. In particolare, ha ringraziato S. E. il

Prefetto di Vibo Valentia Dott. Carmelo Casabona, il Questore Dott. Filippo Bonfiglio, il Col. Dott. Francesco Deodato Capo Ufficio personale e logistico del Comando Militare Esercito Calabria, il C.te della Guardia di Finanza del Comando Aereo-Navale della provincia di Vibo Valentia Col. Dott. Elia Carmelo Pallaria, il C.te della Capitaneria di Porto di Vibo Valentia Marina Cap. di Fregata Rocco Pepe, il Sindaco di Vibo Valentia, Dott. Elio Costa, i Consiglieri comunali, le autorità ecclesiastiche e i Presidenti delle Associazioni Combattentistiche e d'arma intervenuti. Il Presidente dell'A.I.C.G. Calabria è passato, poi, alla nomina degli organi statutari, Presidente dell'Assemblea: Prof. Marcello Iometti; Vicepresidenti: Cav. Bartolomeo Verduci e Vincenzo Antonio Nastasi e Segretario: Avv. Giuseppe Verduci. Successivamente, ha preso la parola il Presidente dell'Assemblea Prof. Marcello Iometti, il quale ha portato, a nome suo e della Presidenza Nazionale, un caloroso saluto alle autorità e ai soci presenti. Ha espresso la fattiva attività svolta dal Consiglio regionale Calabria dell'A.I.C.G. e il continuo e proficuo lavoro condotto dal suo Presidente De Fazio sottolineando, anche, che quest'ultimo è stato uno dei fondatori dell'A.I.C.G., nella quale entrambi hanno lavorato con vivo impegno per coinvolgere e far iscrivere al benemerito sodalizio tutti i grandi invalidi ciechi di guerra italiani e contemporaneamente fondare i vari Consigli regionali, allo scopo di superare tutti quei problemi la cui risoluzione risulta indispensabile alla categoria. Inoltre, il Presidente

Iometti ha ricordato come il Consiglio regionale Calabria è riuscito a raggiungere un livello veramente soddisfacente in tutti i settori, nei rapporti con le istituzioni regionali. Poi, si è data lettura dell'ampia relazione, preparata con cura certosina dal Presidente De Fazio, il quale ha rivolto un sentito e commosso ricordo ai cari e indimenticabili soci recentemente scomparsi: il Consigliere e Vice - Presidente regionale Cesare Iacopino deceduto il 12 giugno c.a., socio e consigliere esemplare entrato nella nostra Associazione all'inizio dell'istituzione di questo Consiglio regionale collaborando - con vivo impegno costante presenza e grande spirito - in tutte le battaglie che l'A.I.C.G. Calabria ha sostenuto per l'affermazione dei propri sacrosanti diritti, ovviamente la sua perdita lascia un grande vuoto nel Consiglio Regionale ma, nel cuore di tutti, resterà impresso in maniera indelebile il suo ricordo di caro amico e collaboratore instancabile. La signora Franca Marchese, moglie del nostro Consigliere Regionale Nicodemo Vasami deceduta il 9 aprile di quest'anno; nonché madre attenta ed affettuosa sempre vicina all'A.I.C.G., dove accompagnava il marito seguendo con viva attenzione tutte le nostre battaglie e manifestazioni: ovviamente, la loro memoria rimarrà costantemente nei cuori di tutti i dirigenti e i soci dell'A.I.C.G. Calabria, i quali sono vicini ai loro cari congiunti, che furono per molto tempo loro compagni e ora sono fra noi. Il Presidente ha, inoltre, rivolto un commosso ricordo ai caduti di tutte le guerre e alle vittime della violenza. Alla loro memoria è stato osservato un minuto di raccogli-

mento. Inoltre De Fazio ha espresso un doveroso pensiero a tutti i militari impegnati nelle missioni di pace nei paesi in cui la guerra ha sconvolto e continua a sconvolgere la vita di intere popolazioni. Auspicando, dunque, la fine di tutte le barbarie che mortificano, giorno dopo giorno, la dignità di ogni uomo. De Fazio ha lanciato, inoltre, un sentito messaggio di pace sottolineando che deve essere proprio l'Italia, per la cultura di cui è fiera portatrice, a farsi promotrice e ad operare perché nel mondo venga bandita ogni guerra, ogni forma di violenza ovunque esse si annidino, per risvegliare quell'amore fraterno tra tutti gli uomini della terra divenuta sempre più villaggio globale nel quale, senza questo sentimento evangelico, non potrà esservi mai vera pace tra gli uomini. Altresì, il Presidente De Fazio ha fatto un'accurata sintesi sul centenario della data di inizio del I° Conflitto mondiale specificando il vivo interesse di tutti i componenti dell'A.I.C.G. Calabria per questo tragico evento che ha causato diversi milioni di morti, troppi per l'Italia, troppi per le nazioni europee, troppi per un mondo che aveva da poco cominciato a vivere il 900'. Tante giovani vite, soprattutto quelle di coloro che coltivavano oltre ai loro poveri campi tanti sogni irrealizzati, immolate per l'unità e l'indipendenza della nostra cara Patria e altrettanti invalidi che sul proprio corpo hanno portato le più profonde ferite della guerra in un secolo che avrebbe visto scoperte scientifiche eccezionali cambiare la qualità della vita dell'essere umano. Le grandi e indimenticabili pagine della storia della 1<sup>a</sup> Guerra mondiale devono far

meditare gli italiani specie oggi che si è persa, in gran parte, la memoria del passato: tenendo presente che la nostra cara Patria ha raggiunto il traguardo dell'Unità attraverso momenti di amare sconfitte e di gloriose vittorie. Il Presidente De Fazio, inoltre, sempre in relazione al summenzionato anniversario, ha ricordato i due eventi culturali organizzati dal Consiglio Regionale Calabria. Il primo, una Conferenza svoltasi a Vibo Valentia presso il Liceo Ginnasio Statale "M. Morelli" avente ad oggetto "I valori della Resistenza e i giovani di oggi: idee a confronto", alla quale hanno partecipato come relatori il Preside Giacinto Namia, il Prof. Giuseppe Cinquegrana, il Col. Francesco Deodato – facenti parte della Commissione di studio costituita dal nostro Consiglio Regionale – il Dott. Michele Petullà, ed inoltre il Dott. Carlo Maiolo Franzè come collaboratore esterno. Il secondo, riguarda la presentazione del volume "La Prima guerra mondiale – guerra di posizione", avvenuta il 9 maggio u.s. nell'Aula Magna del Liceo Statale "V. Capialbi" di Vibo Valentia. In entrambe le circostanze, testé menzionate, l'iniziativa intrapresa – rivolta agli studenti dell'ultimo anno delle Scuole Medie di primo e secondo grado – è stata accolta con vivo interesse vista la calorosa partecipazione delle autorità civili, militari e religiose della provincia di Vibo Valentia, di tutte le Associazioni Combattentistiche e d'arma e di un consistente numero di presidi, professori e studenti degli istituti cittadini. Successivamente, il Presidente De Fazio ha esposto – dettagliatamente – nello svolgimento dell'ampia relazione il lungo e umiliante iter seguito sul

riordino delle pensioni di guerra, la reversibilità spettante alle vedove dei grandi invalidi di guerra, l'importante argomento relativo all'assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare, che si riferisce alla legge 288 del 2002. Tuttavia, si auspica il raggiungimento di una legge definitiva a regime adeguata ad un congruo stanziamento al fine di assicurare le esigenze di tutti i soci. Ha, poi, ribadito la necessità di essere tutti uniti, come nel passato, al fine di ottenere, al più presto, l'approvazione di queste leggi già presentate al Parlamento. A questo punto l'Assemblea ha rivolto un vivo appello a tutte le autorità Regionali e Nazionali affinché intervengano ad una risoluzione immediata di questi importanti problemi che ancora attanagliano, a circa 70 anni dal secondo conflitto mondiale, la benemerita categoria. Si sono richiamate così le stesse istituzioni e la collettività tutta al senso del dovere verso coloro i quali hanno dato il meglio di se stessi per la difesa e l'indipendenza della nostra Patria. Ovviamente, la Presidenza Nazionale, affiancata dai Consigli periferici, si attiva di continuo per raggiungere l'obiettivo, al più presto possibile, dell'approvazione delle varie leggi presentate al Parlamento nonché quella relativa all'assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare. Il presidente dell'A.I.C.G. Calabria ha esortato l'assemblea a non arrendersi perseguendo con costanza ed attenzione l'approvazione delle stesse. Dopo la lettura dell'ampia relazione hanno preso la parola le varie autorità militari e civili, le quali hanno evidenziato la continua e proficua attività del Consiglio regionale Calabria dell'A.I.C.G. ed il costante impe-

## MEMORIA

gno e proficuo lavoro svolto dal Presidente De Fazio. Lavoro ed impegno che hanno fatto sì che questo Consiglio sia riconosciuto in tutte le istituzioni tanto da affiancarlo per il raggiungimento di tutti quei sacrosanti diritti spettanti alla benemerita categoria, offrendo la loro collaborazione per il raggiungimento di tutti quei traguardi indispensabili ai soci dell'A.I.C.G. A riguardo le varie autorità, hanno dato la loro piena disponibilità e collaborazione. De Fazio ha ringraziato, a questo punto, per gli importanti interventi fatti dalle stesse autorità. Dopo la lettura della relazione, come previsto dalle vigenti disposizioni, si è proceduto all'esame dei documenti di bilancio, che sono stati approvati all'unanimità. Quindi il Prof. Marcello Iometti, ha ripreso la parola dando inizio alle operazioni elettorali del Consiglio regionale Calabria dell'A.I.C.G., nominando il Collegio degli scrutinatori così costituito: Avv. Giuseppe Verduci, Dott. Carlo Maiolo Franzè e Rag. Fabio Runco. A conclusione dello scrutinio delle schede risultano eletti i seguenti soci: De Fazio Carmine, Verduci Bartolomeo, Maringola Francesco, Nastasi Vincenzo Antonio, Canino Cesare, Lo Russo Antonio, Filippelli Aldo, Vasamì Nicodemo, Galluccio Giacomo, Zampaglione Antonino, Scornaienchi Giuseppe, Preiato Ilario, Pelle Giuseppe. Il Presidente dell'Assemblea Prof. Iometti prendendo nuovamente la parola, chiude i lavori rivolgendo un sincero e fraterno augurio di buon lavoro al nuovo Consiglio regionale ed auspicando un impegno sempre maggiore per poter raggiungere quegli obiettivi

necessari a tutti soci e nel contempo continuare insieme, con quello spirito di fraterna unione, sulla strada intrapresa per la conquista dei nostri sacrosanti diritti. De Fazio, poi, ha ringraziato gli intervenuti e il Consiglio neo-eletto sottolineando ed auspicando il continuo e crescente impegno verso i lavori che si dovranno intraprendere per il prossimo futuro. Ha esortato il medesimo Consiglio regionale a collaborare come nel passato al fine di perseguire tutti insieme i traguardi indispensabili alla benemerita categoria. Nei giorni successivi il nuovo Consiglio regionale ha proceduto alle elezioni del Presidente, dei tre Vicepresidenti e del Collegio dei Sindaci revisori così formati: Presidente regionale: Prof. Carmine De Fazio; Vicepresidenti: Cav. Bartolomeo Verduci, al quale viene riconfermato l'incarico di Segretario regionale, Vincenzo Antonio Nastasi e Cesare Canino; Collegio dei Sindaci revisori: Dott. Giovanni Battista Manduca, Giuseppe D'amico e Rocco Bertucci; Supplenti: Dott. Nicola Raffaele e Dott. Aldo Farina. Successivamente, il Dott. Giovanni Battista Manduca è stato eletto Presidente del Collegio dei Sindaci revisori. Alla fine, il Presidente del Consiglio regionale Prof. De Fazio ha ringraziato i presenti stimolandoli a continuare con impegno, come nel passato, i lavori che ci attendono per il raggiungimento dei traguardi che ci siamo prefissati. Al termine, al noto "501 Hotel" di Vibo Valentia tutti coloro che hanno partecipato alla riunione si sono recati per la consumazione di un gradito pasto, trascorrendo così qualche ora di serena convivialità.

## 70° Anniversario della Repubblica Italiana

di Alfonso Stefanelli

**F**acendo il consuntivo di questi 70 anni, non possiamo che rallegrarci per i tanti successi realizzati sul piano politico, economico e sociale, in particolare per il mantenimento, in questo lungo periodo di tempo, del prezioso bene della pace.

Basta, per rendersene conto, fare un esame retrospettivo: per quelli della mia età, basta ricordare il tempo dell'infanzia, per i giovani o i giovanissimi, basta parlare con i nonni o i bisnonni e farsi raccontare come erano e come stavano nella loro infanzia e fanciullezza per avere la dimostrazione qualitativa e quantitativa del cambiamento.

Non si può, tuttavia, non prendere atto anche delle diverse ombre, talvolta anche del buio presente in certe parti del paese, in certi settori economici, in certi strati sociali.

È la riprova di una non uguaglianza effettiva generalizzata per l'inadempienza dell'"inderogabile dovere della solidarietà economica e sociale" e del dovere di "rimuovere gli ostacoli che di fatto la impediscono".

Non basta dire che la colpa è tua, tua o di altri ed è fuorviante parlare di Seconda o di Terza Repubblica.

Occorre, piuttosto, far funzionare il nostro sistema politico facendo chiarezza sulle regole del gioco, cioè dello stare politicamente insieme: in concreto, sulla competizione dei partiti e tra i partiti, sulla loro autorevolezza e

sulla loro vicinanza ai bisogni e agli interessi della gente comune; sul contrasto fra gli interessi e obiettivi pubblici rispetto a quelli privati; occorre cambiare lo stile dei partiti, della pubblica amministrazione, degli imprenditori, dei sindacati, dei consumatori, dei contribuenti, di noi tutti che nel nostro piccolo o nel nostro grande, lasciamo irrisolti tanti, troppi interrogativi.

Spesso, infatti, le responsabilità sono diffuse, in ogni caso, nessuno è colpevole da solo.

Un consuntivo che ci deve far riflettere per un mea culpa che ci induca a riprenderci: l'appiglio è la cultura e la scuola, in cui regnino il dibattito ed il confronto, le pubbliche e costruttive critiche e si dia valore e osservanza al voto come strumento di decisione e di scelta.

Oltre alla cultura e alla scuola, occorrono esaurienti e concreti esempi dei politici, degli amministratori, dei titolari delle istituzioni e delle varie organizzazioni, esempi che siano modelli di vita quotidiana, una giustizia autonoma e indipendente, ma anche preparata, incorruttibile e puntuale che decida entro tempi accettabili, essendo l'impunità, la corruzione ed i ritardi assurdi delle sconfitte insopportabili ed infine, una disponibilità collaborativa di tutti.

Guai se la politica, l'amministrazione, la giustizia e le istituzioni siano deboli, complici o con troppi silenzi: certi benefici è bene che restino quel che sono, dei diritti, diritti che non possono diventare "u' favori" (dei favori).

In ogni caso, meglio indignarsi, se volete, ma arrendersi mai.

In particolare, dei giovani, purtroppo, si è voluto tenere conto poco o nulla, vanificando in tal modo il loro futuro.

Ai giovani è rimasto l'espatrio forzato o un nichilismo senza sbocco o l'abbraccio malavitoso.

Ormai, quasi tutte le famiglie hanno un figlio all'estero o per lavorare o per studiare, ad esempio per prendere un Master.

Un certo numero espatria perché viene maggiormente considerato o valorizzato, perché viene assegnato a un lavoro meno marginale e più gratificante, ma anche per andare in un ambiente più umano, più ottimista, più morale e senza corruzione.

Con i migliori che se ne vanno, ormai si supera i 100mila all'anno, si ha una vera e propria desertificazione del mondo giovanile: noi sosteniamo i costi per la loro preparazione e gli altri raccolgono i frutti dei loro studi, i giovani vanno all'estero per un futuro che in Italia non trovano: è un futuro che se ne va, un futuro che perdiamo!

I giovani disoccupati superano ormai il 40%: è il prezzo per avere privilegiato la gerontocrazia, in ogni dove e ad ogni livello, gli anziani nei posti che contano, praticamente ci stanno all'infinito. Inoltre, l'avvio del XXI sec. non è stato troppo propizio per l'Europa. I politici non hanno saputo conservare, tanto meno rilanciare l'ideale-Europa, migliorando e approfondendo l'Unione.

Si è constatato un reflusso dell'integrazione e all'interno degli Stati un rigurgito di nazionalismi ed egoismi della peggior fatta. Con la libera circolazione delle persone, dei

giovani in particolare, anche per la diffusione dell'istituto-Erasmus, con il conseguente sviluppo di rapporti interpersonali di natura amicale o anche matrimoniale, si era costruita una mentalità e una comunanza di valori, un modus vivendi comune per un'Europa di cittadini Europei. È un retrocedere pauroso che ci porta alla memoria tragedie e sventure che speravamo non risorgessero più.

Ci riferiamo in particolare all'emigrazione di centinaia di migliaia, di milioni di persone che arrivano in Europa fuggendo dalla guerra, dalle persecuzioni politiche o religiose, dalla povertà, miseria e sfruttamento, in sintesi per ragioni di sopravvivenza o, se vogliamo, per stare meglio e beneficiare un poco dell'Eldorado europeo, un'orda biblica, uno tsunami umano che ha cause lontane e responsabilità precise e che nessun ostacolo sembra possa bloccare.

La politica sembra accontentarsi di reticolati, di muri materiali oltre che ideologici e giuridici, che si alzano sempre più numerosi sperando di far desistere. Gli Stati, per la debolezza o la mancanza di una politica europea unitaria, procedono in ordine sparso: c'è quello che vorrebbe usare il pugno di ferro, quello che pensa a come sbarazzarsi dell'emigrante al più presto possibile, quello che ritiene che il solo pensare di rifiutare tradisca l'idea stessa dell'Europa. Accade anche che ognuno vorrebbe l'emigrante su misura: c'è quello che vorrebbe l'élite dei migranti, quello che vorrebbe scegliere sulla base della razza, della religione, del colore della pelle, della provenienza, delle motivazioni dell'emigrazione o,

## MEMORIA

addirittura, sulla base dell'aspetto fisico o, infine, chi si impegna a fare business sulla loro pelle.

Guai, poi, a parlare di equa distribuzione degli emigranti o guai a mettere il naso su quello che fa o dice un altro Stato.

Si dice di aiutarli in casa loro, ma poi si resta negli aiuti sempre molto al di sotto di quanto stabilito.

Eppure, visto il nostro basso grado di natalità, c'è chi nota che di emigranti ne abbiamo bisogno almeno nella misura di 2 milioni all'anno.

Mentre, come si vede, l'Europa mostra il peggio di sé e considera i valori dei suoi trattati null'altro che carta straccia, il nostro Presidente della Repubblica Mattarella ammonisce: "Dare una mano a chi fugge dalla guerra o dalla fame è un impegno morale".

Intanto, un sondaggio fa emergere che solo il 27% crede e ha fiducia nell'Europa, questo la dice lunga sull'Europa che volevamo, che sognavamo, nel dopoguerra, generazione dopo generazione: Europa ed europeismo del Manifesto di Ventotene, di Schumann, di De Gasperi, di Adenauer, dove siete?

È necessario che l'Europa torni il sogno che era.

Che ci siano delle difficoltà o che la tolleranza sia messa alla prova, è un fatto: che spetti alla politica fare le scelte opportune a livello europeo è un altro fatto.

Ma intanto occorre che i locali continuino a sentirsi a casa propria, che gli emigranti si possano integrare e che si scongiuri il razzismo.

L'Italia sembra sia lo Stato più ammalato d'Europa per una

infinità di anomalie: in questi ultimi anni il livello dei redditi è sceso a quello degli anni '90; il numero dei laureati resta sotto la metà della media europea; i giovani disoccupati hanno superato il 40%; gli imprenditori o trasferiscono la loro azienda all'estero o, se sono le migliori, le vendono agli stranieri; abbiamo il maggior numero di leggi e di avvocati; i processi durano svariati anni o lustri; i tempi di realizzazione di un'opera pubblica sono i più lunghi e i più alti sono i costi di realizzazione di un'opera per unità di misura (metro-quadro, metro-cubo, chilometro); la burocrazia è in assoluto la più lenta e tiene un atteggiamento da nemica del cittadino; i tempi per le prenotazioni sanitarie sono lunghissimi: un inaccettabile invito a servirsi del privato; l'Italia meridionale, e non solo quella, è ostaggio della criminalità organizzata; la corruzione dei politici e degli amministratori raggiunge livelli altissimi, con un costo che per la Corte dei Conti è di oltre 600 mld; l'evasione fiscale brucia il 7,5% del PIL; ogni giorno si scopre o una grossa truffa o un caso di grande corruzione; il nostro sistema politico e la nostra democrazia centrale e periferica hanno raggiunto livelli di costi insostenibili, 4 mld all'anno e intanto il nostro debito pubblico è ormai diventato stratosferico con un costo di oltre 70 mld all'anno di interessi; i politici e gli amministratori vengono coperti dagli organi o dagli enti di appartenenza; la stampa troppe volte copre chi detiene il potere anziché controllarlo, smascherandone

eventuali irregolarità; il giornalista in certe regioni o quando scrive del proprio datore di lavoro, non è libero di farlo; si dissipano o non si è capaci di utilizzare i fondi europei a disposizione; i poveri sono sempre più poveri e i ricchi sono sempre più ricchi, con un accumulo di ricchezza troppe volte illegale per false fatturazioni, per evasione dell'IVA, per dichiarazioni infedeli o fraudolente, per appropriazioni indebite, per tangenti e corruzioni, eccetera eccetera; costante è la conflittualità della politica, di ogni politica; i ripetuti mandati o incarichi dei politici sono negativi, specie quando i politici sono impresentabili perché impreparati o perché risultano imputati o colpevoli di reati incompatibili con l'incarico o perché collegati ad organizzazioni malavitose o perché succubi dei loro ricatti o delle loro minacce; la gravissima frattura attuata o che si è peggiorata tra eletti ed elettori, è causa del distacco, specie dei giovani, dalla politica, e del conseguente abbassamento dei quorum elettorali ormai scesi, incredibile a dirsi, sotto il 40%, facendo diventare quello degli astenuti il partito di maggioranza, che è una frattura inaccettabile per i candidati meritevoli e per chi alla politica vuole continuare a credere ed è una mortificazione della democrazia.

Per tutto questo ed altro non c'entra l'Europa o l'euro o la Merkel o chissà chi altro, c'entriamo solo e soltanto noi, noi che non possiamo sempre incolpare qualcun altro.

È certamente l'ora che la politica recuperi credibilità e la sua natura di pubblico servizio, natura che la

renderebbe, come merita, la più nobile e affascinante delle attività. Le incertezze, le confusioni ed il disordine che tante volte abbiamo riscontrato, rendono l'attività politica e/o amministrativa odiosa e incomprensibile alle persone comuni, agli stranieri, ai mercati, alle istituzioni che, invece, hanno bisogno di certezze, di affidabilità, di stabilità, di onorabilità degli impegni assunti per riscuotere stima ed onore ed acquisire la forza per procedere in un cammino di sviluppo e di prosperità e fronteggiare i tanti e continui mutamenti.

Occorre questo sforzo per fare emergere e moltiplicare le eccellenze che pur ci sono, valorizzando il sistema-Italia, con il necessario gioco di squadra, riscoprendo la legalità che deve essere a fondamento del nostro stare insieme. Lungi da noi la politica del campanile, dell' "ognuno per sé e degli altri chisseneffrega" di funesta memoria e smettiamola di navigare sempre a vista.

Procedere in ordine sparso, crogiolarsi nelle negatività e fare i masochisti ad ogni costo è da irresponsabili e non è portatore di nessun futuro positivo: è il momento di fare, specialmente oggi, se si vuole fronteggiare e superare questa maledetta crisi economica che sembra non finire mai.

Sappiamo, comunque, che l'Italia è e resta un paese straordinario, con tante persone perbene, oneste e capaci, persone che fanno il proprio dovere sempre e comunque, con genitori che continuano ad insegnare ai figli l'onestà e il rispetto delle leggi,

una folla di persone anonime che se non ci fossero state saremmo alla paralisi da anni. Queste persone oneste, avviliti e svilite da continui "Chi glielo fa fare?" rischiano grosso per le ire dei disonesti. È merito loro se i delinquenti non la possono avere vinta, se i farabutti non possono lanciare un'OPA per impadronirsi del paese, ma il pericolo c'è, è dietro l'angolo, purtroppo le metastasi sono in aumento.

I politici hanno le loro colpe, colpe tra l'altro non piccole, ma è fuorviante ed è un grosso errore dire che è tutta colpa loro: essi sono deboli e loro stessi sono vittime dei malavitosi. C'è urgenza di cambiamento: basta, comunque, con le passerelle di politici senza la ferrea convinzione di far prevalere, sempre e comunque, il bene collettivo, il bene comune. I malavitosi si annidano ovunque e forse un po' anche in noi: dobbiamo saperli riconoscere, scoprirli per emarginarli, sono loro che dobbiamo evitare e sconfiggere con l'arma dell'onestà e del rispetto della legge. Occorre recuperare la legalità perduta, arma vincente contro la malavita singola o organizzata: sta nella legge il fondamento e il limite di tutte le libertà e delle condotte individuali e collettive, private e pubbliche. Le leggi, allora, debbono essere chiare e precise per essere ben comprese e rispettate fino in fondo, sta nella legge la forza ed il successo dei più deboli; il mezzo per impedire al malavitoso di farla franca: la legge quindi deve incorporare l'idea della virtù. Saper aggirare la legge o saper fare il furbo non sono delle qualità da sbandierare, ma

piuttosto delle negatività da censurare.

La pubblica autorità deve avere una perfetta conoscenza della realtà di sua competenza, deve farne un efficiente ed efficace controllo e applicare uniformemente le leggi, evitando rigorosamente che la legge sia "forte coi deboli e debole coi forti".

È doveroso ringraziare chi svolge la propria attività in spirito di servizio e combatte e smaschera i malavitosi a rischio, a volte, del sacrificio della stessa vita e chi continua ad insegnare la legalità e l'onestà.

Lo richiede il nostro meraviglioso paese che è una preziosità unica, uno scrigno di tesori di incalcolabile valore, un patrimonio storico e artistico invidiato da tutti, un ambiente con paesaggi di bellezze uniche per le persone, le cose, i colori, gli odori, i sapori e il gusto dei cibi eccellenti.

Ciò che abbiamo ereditato, facciamolo nostro: è così che potremo andare a testa alta, con fiducia e speranza, sarà questo il colpo d'ala che dobbiamo avere.

Erano queste, tra l'altro, le aspettative ma anche le ansie di coloro che operarono e si impegnarono al prezzo della loro libertà, della loro integrità fisica o della stessa vita perché nascesse e prosperasse la nostra Repubblica; perché trionfassero i valori e i principi approfonditi nella Resistenza e fatti emergere dalla forza dell'utopia partigiana, poi trasfusi e inglobati in particolare nei primi 54 articoli della Costituzione; perché tutti gli italiani tornassero ad essere onorati e fieri del loro caro Paese, della loro amata Patria.

## AMICI CHE CI LASCIANO

### Un ricordo per Giovanni

di *Alfonso Stefanelli*

Oggi ho perso un altro amico, un amico particolarmente caro non solo a me e ai miei familiari ma a tutti i soci dell'Emilia Romagna e anche delle altre regioni.

È toccato a me comunicarlo agli altri e, mentre lo facevo, con la voce alterata dalla commozione, ho sentito in tutti un coro di rammarichi, di dolore e di rimpianto per la perdita di un amico, di un Consigliere, di chi teneva con altruismo e dedizione i rapporti associativi e non solo associativi con i vari soci, specialmente della Romagna.

Tutti, subito, hanno esclamato con la voce alterata "No! No, non è vero" e poi, adesso, "Come farò, chi mi informerà, chi mi consiglierà o mi aiuterà?".

Tutto questo ci dice chi era e

quanto veniva apprezzato Giovanni Ceccarelli.

Egli era buono, generoso, un amico sempre pronto a conciliare, a dire una parola buona per stimolare, per ricucire perché i rapporti tra di noi all'interno della Sezione funzionassero, perché l'Associazione, per la quale si impegnava da sempre, vivesse in armonia.

Egli era innamoratissimo di sua moglie Grazia, con la quale si era unito in un matrimonio riuscitissimo e pieno di reciproche attenzioni: con Grazia aspettava il vicino 25° di matrimonio, le nozze d'argento per fare festa grande.

Giovanni, noi tutti ti ricorderemo con affetto, amicizia e nostalgia; saremo sempre vicini alla tua Grazia, la quale potrà contare

sempre su tutti noi.

Grazia, il dolore per te è troppo grande e noi possiamo solo fare poco, ma come tutti mi hanno testimoniato, sappi che tutti stimavamo e volevamo bene a Giovanni.

A te vogliamo essere vicini per esprimerti con il cordoglio la nostra affettuosa amicizia.

Giovanni, anche lassù in cielo ti farai subito tanti amici, con cui condividere la grandiosità e la luminosità del cielo; siamo sicuri che spesso chiederai il permesso per seguirci, per starci vicino e per aiutarci.

Sarai sempre presente nei nostri pensieri.

Giovanni e Grazia, vi vogliamo bene.

### Un'altro amico ci ha lasciato

di *Elio Mandolini*

Tutti nell'ambito associativo, conoscevamo Fernando Micarelli è stato uno dei primi ad iscriversi alla A.I.C.G, fin dalla sua fondazione. Non è mai mancato a nessuna delle assemblee in qualunque luogo si sono svolte. Non prendeva mai la parola per intervenire nei vari argomenti in discussione, ma era sempre presente e testimoniava così la sua partecipazione con l'essere presente. Era un vero amico, il classico amico romanesco sempre allegro che con il suo vocione e con il suo accento romanesco, era impossibile il non riconoscerlo quando discuteva con gli amici. Io

lo conobbi al tempo che frequentammo insieme il corso di centralinisti telefonici, risalente al 1964. Da allora siamo rimasti sempre in contatto. Spesso facevamo delle escursioni, ai castelli romani, (compreso Frascati) dove andavamo ad esplorare luoghi storici, non disdegnando la classica colazione a base di pane casereccio con la famosa porchetta, il tutto annaffiato con un buon bicchiere di Frascati. Spesso si univano a noi altri amici e trascorrevamo così delle belle mattinate. Siamo stati più volte al Gianicolo, per sentire da vicino lo sparo del cannone che segnava il

mezzo giorno. Visitavamo l'orto botanico, e vari luoghi storici come la tomba di Cecilia Metella, sulla via Appia, monumenti storici come il Colosseo, la basilica di Santa Prassede, nei cui sotterranei si possono visitare resti originali di pozzi e altri reperti archeologici di duemila anni fa. Ci piaceva andare alla scoperta di luoghi interessanti che testimoniavano la grande civiltà romana. Ci allontanavamo anche da Roma città, infatti andavamo a visitare i laghi di Nemi, Castel Gandolfo, e altre località. Una tappa che facevamo abbastanza di frequente, era la visita al Santuario del Divino

## AMICI CHE CI LASCIANO

Amore, sulla via Ardeatina, che sarebbe il Santuario dei romani. Fernando non è mai mancato nemmeno alle gite associative, sia quelle organizzate dalla sede nazionale, sia quelle organizzate dalla sede Lazio Umbria. Anzi a questo proposito voglio aggiungere, che era rimasto solo lui che andava a trascorrere qualche ora nella sede di via Sforza, fino alla chiusura avvenuta qualche mese fa. Doveva partecipare anche all'assemblea di Frascati, nel mese

scorso di ottobre, ma un improvviso malore l'ha colpito e dopo un mese di coma farmacologico, ci ha lasciato. Purtroppo è un altro di noi che se ne è andato, aveva 79 anni appena compiuti, comunque nulla lasciava presagire una fine così repentina, perché a parte dolori artritici, non soffriva di problemi d'altro genere. Comunque per chi l'ha conosciuto da vicino, ha lasciato un vuoto affettivo perché era un vero amico. Alla cara Iolanda che con mia

moglie abbiamo sentita ogni sera per quasi tutta la durata del coma, esprimiamo tutto l'affetto, e il sostegno morale di tutta l'associazione, che anche lei conosceva molto bene perché era sempre presente con il marito partecipando così alle nostre battaglie.

Ciao Nando!

Non ti dimenticheremo mai.

Con affetto Elio Mandolini e  
Consorte.

### Amici che ci lasciano

**La Presidenza esprime profondo cordoglio e vicinanza ai familiari.**

**- Consiglio Regionale Emilia Romagna**

**Giovanni Ceccarelli deceduto a Cesena (FC) il 10/10/2016 all'età di 73 anni**

**- Consiglio Interregionale Abruzzo Molise**

**Mariarosa Travaglini (ved. Zuccarini) deceduta a Mozzagrogna (CH) il 27/10/2016**

**- Consiglio Regionale Campania**

**Maria Cunti (ved. Meola) deceduta a Alife (CE) il 05/11/2016 all'età di 76 anni**

**- Consiglio Interregionale Nord-Italia**

**Pasquale Mischiati deceduto a San Pietro in Gù (PD) il 13/12/2016 all'età di 77 anni**

**- Consiglio Interregionale Lazio Umbria**

**Fernando Micarelli deceduto a Roma il 09/11/2016 all'età di 79 anni**

**Antonio Fabrizio deceduto a Roma il 14/12/2016 all'età di 81 anni**

### L INCONTRO

Quadrimestrale dell'Associazione Italiana Ciechi di Guerra • Onlus

Anno XXXIV • n. 3 Settembre/Dicembre 2016

**Direttore:**

Grande Ufficiale Italo Frioni

**Direttore responsabile non-profit**

Luca Giarrusso

**Redazione:**

Via Castelfidardo, 8 • 00185 Roma  
Tel. 06/483460 • Fax 06/4820449  
[www.aiciechiguerra.it](http://www.aiciechiguerra.it)

**Comitato di redazione**

Bruno Guidi, Attilio Princiotta, Franco Valerio

**Progetto grafico e impaginazione:**

Monia Bartolucci e Maria Luisa Badiani

**Finito di stampare:**

nel mese di Febbraio 2017  
dalla Tipografia Abilgraph srl  
Via Pietro Ottoboni, 11 • 00159 Roma

C/C Postale n. 78747003

C/C Bancario n. 923 Credito Valtellinese Ag.22  
IBAN: IT 88 N 05216 03222 000000000923

# SOLIDARIETA'

Come già riferito nei vari articoli dell'attività della Presidenza Nazionale, l'Associazione ha deciso di devolvere del materiale tiflotecnico per aiutare dei bambini ciechi di una scuola appositamente costruita a 'Ngetta in Uganda. Il materiale è stato consegnato durante i mesi estivi e la Signora Piraino, nostra referente per la chiesa Santi Martiri dell'Uganda, che si occupa del progetto, ci ha inviato una mail con le prime due foto ricevute da uno dei volontari che si è occupato di fare la consegna. Di seguito ripropriamo il testo della mail ricevuta e le due foto. Nella prima, suor Giuliana balla con una ragazza dell'istituto, mentre nella seconda padre Cosimo si presenta e presenta i volontari ai bambini, sia ciechi che non.



Caro Presidente e cari tutti gentili amici, i nostri otto che sono andati in Uganda la scorsa estate, nella Diocesi di Lira, a visitare le realtà che stiamo assistendo e altre, hanno fatto tante belle foto e filmati; hanno intrattenuto tanti bei rapporti e hanno fatto una bella, emozionante presentazione di luoghi, persone e situazioni; però sono tutti impegnatissimi nel loro quotidiano e con le famiglie; per ora ho ricevuto solo queste due foto da Marco, uno dei nostri giovani più convinti di dover spesso andare ad aiutare i nostri amici ugandesi (Marco è già andato due volte); sono della scuola di 'Ngetta dove tutti i ragazzi seguono le lezioni e dove abbiamo aiutato a

ripristinare l'area di studio e di permanenza di quelli non vedenti e ipo-vedenti.

I vostri giochi didattici sono stati apprezzatissimi, le cartine geografiche in particolar modo. A nome di tutti noi io vi ringrazio ancora per il contributo. Spero di riuscire a venire a salutarvi prima delle feste natalizie. Un caro saluto a voi tutti,  
Antonietta Piraino

